

Pensionati derubati e irrisi da un governo fuorilegge

Hanno tagliato ingiustamente gli assegni e ora si rifiutano di restituire il maltolto
Per Monti e successori i dettami dell'Europa valgono più dei diritti degli elettori

Il caso pensioni

Se noi facessimo come il governo saremmo in galera

A MALI ESTREMI *C'è un buco di bilancio? È vero, ma la colpa non è di chi ha lavorato una vita, ma di una ministra disastrosa come la Fornero. Cominci a pagare lei*

di **MARIO GIORDANO**

Vi devo dei soldi? Davvero? Va beh, Ve li do tra un po'. Magari a rate. Solo una parte. Solo ad alcuni. Comunque dopo le elezioni perché adesso non posso. Magari anche dopo il 21 giugno perché l'equinozio va rispettato. Poi si potrà mica pagare a luglio, con il bene chi ti voglio? Agosto, amore mio non ti conosco. Poi, comunque, li restituisco un po' sì e un po' no. A macchia di leopardo. Come mi va. Però non vi restituisco veri soldi. No: magari i Bot. O Cct. O Ctz. O fogli di carta assorbente. Carta igienica. Scottex. Magari vi pago con i tappi di bottiglia. O con la collezione storica di figurine Panini. Siete d'accordo? No? E perché?

Se qualcuno di noi ragionasse così avrebbe già una bella camicia bianca con le maniche lunghe lunghe e un posto all'ospedale psichiatrico. Invece a ragionare così è lo Stato. Da quando è arrivata la sentenza della Corte Costituzionale che obbliga le casse pubbliche a restituire i quattrini rubati (sottolineo: rubati) ai pensionati in base alla folle legge Fornero, è tutto un arrampicarsi sugli specchi per trovare il modo di non adempiere il pagamento previsto.

Ma al governo non ci sono quelli che dicevano che le sentenze non si discutono? Qui non solo le discutono. Ma le modificano pure, le stratonano, le irridono. In una parola: le

calpestando.

È pensare che dev'essere il medesimo Stato che, se uno tarda un giorno nel pagamento di una tassa, fa partire gli effetti della mora. Dev'essere il medesimo Stato inflessibile di Equitalia, quello che non tollera dilazioni, non accetta rinvii, massacrata senza pietà chi non rispetta le scadenze. Che chiude i bar per un debito di 95 centesimi (novantacinque). Com'è possibile che quando questo Stato smette la casacca dell'esattore e veste quella del debitore, diventa invece così accomodante con se stesso? È intollerabile. Anche perché quello che deve restituire, si ribadisce, non sono i denari faticosamente guadagnati con il frutto del proprio lavoro, come quelli del barista. Ma, al contrario, sono il frutto di uno scippo. Un semplice e banale scippo, seppur gabelato per legge.

L'autrice della legge-scippo ha un nome e un cognome, purtroppo anche un passato da ministro. Si chiama Elsa Fornero, detta Sigh Sigh, la donna in lacrime, quella che taglieggiava i pensionati fingendo di soffrire molto. Ce l'avevano presentata come la grande esperta di previdenza, ha commesso

più errori lei in pochi mesi che Paperino in tutta la collezione di Walt Disney. Se si possono chiamare errori: il colpo agli esodati, infatti, è stata una truffa e il blocco delle indicizzazioni sulle pensioni oltre 1.400 euro è stato definito illegale dalla Consulta. E lei, l'ex ministro piangens, come giustifica quest'ultima scivolata? Dice: «Non l'ho decisa io, è stata una scelta del governo». Quando si dice il coraggio delle proprie azioni.

Di coraggio, invece, ne ha molto l'attuale sottosegretario all'Economia, tal Enrico Zanetti, mesto epigono del montismo, e degno erede della professoressa lacrima. Lui va in giro dicendo che è «irrealistico e ingiusto soddisfare ogni pensionato». Ovvio che per «soddisfare ogni pensionato» s'intende restituire il maltolto, cioè ridargli ciò che gli spetta di diritto ed è stato tolto ingiustamente per



due anni. Ora, caro sottosegretario, provi a rispondere a questa semplice domanda: se è «irrealistico e ingiusto» restituire ai pensionati i loro soldi, quanto è «irrealistico e ingiusto» versare allo Stato le abnormi tasse che ci impone? Perché i casi sono due: o le regole le rispetta anche chi governa o al prossimo diktat dell'erario ci sentiamo autorizzati a rispondere come fate voi. Con una pernacchia.

Perché, se proprio dobbiamo dirla tutta, di «irrealistico e indegno» ci sono i privilegi di cui ancora, nonostante tutto, godono i ministri e i sottosegretari, gli aerei blu di Renzi, gli elicotteri, d'indegno c'è che il **Cnel** ha avuto l'altro giorno ai vertici indagati per consulenze d'oro (ma non dovevano aver-

lo abolito?), che le Province continuano a chiederci addizionali (ma non dovevano averle abolite?), che la spesa pubblica nonostante le varie promesse continue a tracimare tra enti inutili che si moltiplicano e poltronifici che aumentano. Di «irrealistico e indegno» c'è che, pur avendo detto una stupidata come questa, Enrico Zanetti faccia ancora il sottosegretario.

Non vorrei infierire su di lui, che per altro è pure di Sciolta Civica, l'ex circolo montiano ormai così deserto che il prossimo congresso di partito pare l'abbiano convocato in un ascensore e se vogliono fare una partita a scopone non ci riescono perché il quarto iscritto non si trova. Ma mi pare evidente che l'economia italiana

non potrà mai riprendersi finché sarà in mano a soggetti che vengono da questa esperienza disastrosa che è il governo Monti, per cui i valori del bilancio (e i dettami dell'Europa) vengono prima dei diritti (e della vita) dei cittadini. Gente che, di fronte all'evidenza di un furto perpetrato ai danni dei pensionati, non chiede scusa, ma si chiede: come posso fatterli ancora? Per carità: si capisce che la sentenza della Consulta apre un buco nei conti pubblici, ma l'errore chi l'ha fatto? I pensionati o la Fornero? E dunque non sarebbe giusto cominciare a fare pagare qualcosa a lei? Magari pignorarle la casa, così per cominciare. Proprio come fa Equitalia con chi sbaglia non una legge ma anche solo una virgola.

QUANTO ABBIAMO PERSO COL BLOCCO DEGLI SCATTI

Gli effetti sugli assegni pensionistici del congelamento degli adeguamenti all'inflazione tra 2012 e 2015

Importo pensione 2011	Soldi persi tra 2012 e 2015
€ 467,43	0
€ 600,00	0
€ 1.200,00	0
€ 1.500,00	€ 86,48
€ 1.800,00	€ 113,69
€ 2.500,00	€ 142,81
€ 5.000,00	€ 273,87
€ 7.000,00	€ 366,99
€ 10.000,00	€ 713,74

P&G/L

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Uil